

* Vu le sens de la phrase en entier, l'adjectif "discrét" doit s'entendre ici comme "limité" "exigu". En outre, la place de l'adjectif en italien - avant le substantif - renforce l'idée en positif. Je propose : "posto/spazio limitato/definito/esiguo/ridotto."

À traduire pour le lundi 23 novembre 2015

☆ Attention à l'emploi de l'adjectif démonstratif en français. Vu en cours le 16/11/15 "effettuata" un peu technique dans sa neutralité; mieux svolta/compiuta/condotte/seguita

La grande retata del Velodromo d'Inverno

Un libro

A causa dello spazio considerevole che occupa nei libri di storia francese, il rastrellamento del Velodromo d'Inverno, questa terribile operazione poliziesca effettuata per ordine del governo Vichy

giovedì 16 luglio 1942, e che comportò l'arresto di 12884 ebrei (di cui 4051 bambini), rimase a lungo poco nota ai Francesi. Questa "vergogna" prettamente francese, messa recentemente in luce

dalla regista Roselyne Bosch in un film, era stata tuttavia ampiamente trattata in *La Grande Rafle du Vel'd'Hiv*, considerato dalla sua prima pubblicazione del 1967 come "il" documento di

riferimento sull'accaduto. Essi stessi consegnati ai Tedeschi e deportati nel 1944, Claude Lely et Paul Tillard ne sono gli autori e la memoria vivente di questo "giovedì nero".

Al cinema

la retata
Il rastrellamento del Velodromo d'Inverno ha raramente trovato spazio nel cinema francese. Alcune scene finali di *Monsieur Klein*, *Les Guichets du Louvre* di Mitrani, negli anni '70, e null'altro.

Roselyne Bosch riapre questa pagina dolorosa con un film che cerca di conciliare la dimensione emozionale (si presenta in particolare la storia di una famiglia trasferita al Velodromo d'Inverno, poi del ragazzo, solo nel campo di Beaune-la-Rolande) con quella pedagogica (si assiste alle riunioni di René Bousquet con i Tedeschi, si vede passare Pétain, Laval et anche Hitler). Un personaggio -

l'infermiera Abbetta Monod (Mélanie Laurent) -, che si occupa dei bambini del Velodromo d'Inverno, poi al campo di Beaune-la-Rolande - fa da filo conduttore. Altra figura fissa: il dottor Scheinbaum (Jean Reno), che accompagna gli ebrei rastrellati nella deportazione. L'interesse di questa realizzazione, al di là di un evidente dovere commemorativo, è l'attenzione per la

questo realizzazione, al di là di un evidente dovere commemorativo, è l'attenzione per la

questa realizzazione, al di là di un evidente dovere commemorativo, è l'attenzione per la

** "Si" pesante - En cours.

○ "JUSQUE DANS" modifie sensiblement le sens de "jusque" = "fino a" qui indique normalement une limite spatiale/temporelle ("jusqu'à demain", "jusqu'en avec "dans" cette limite est dépassée = "fin dans" "mesasin")

l'oggetto storic-documentario / il (suo) lavoro documentario

documentazione: molte storie vere, quasi sempre raccontate con esattezza. Un peccato che la mancanza di *ecumenismo/errori/imprecisioni/approssimazioni* accortezza nella ricostruzione storica (Pétain, Hitler...), un pathos a volte troppo marcato (la musica klezmer al momento della retata) sciupino a volte questi buoni propositi. Ma la lunga ripresa del Velodromo d'Inverno (ricreato a Budapest) e le vicissitudini del piccolo Jo Weismann nel campo di Beaune-la-Rolande costituiscono due elementi degni di nota.

due momenti forti / importanti / cruciali

